

Inizi del '700: Bologna seconda città dello Stato pontificio. L'industria della seta, ascesa e declino. Università e cultura scientifica. L'impresa comunitaria della costruzione del portico di San Luca.

Le trasformazioni del tessuto urbano del periodo napoleonico.

Gli anni di stasi della restaurazione e del dominio austriaco.

Bologna dopo l'Unità, al centro delle nuove linee ferroviarie. L'VIII Centenario dell'Università e l'Esposizione del 1888. Il piano regolatore del 1889. La modernizzazione dell'agricoltura e lo sviluppo di nuove industrie.

Bologna al censimento del 1936.

Bologna dopo la guerra: il Piano di ricostruzione (1946-48) e il nuovo Piano regolatore (1955-58). Rinnovamenti politici e nuove politiche urbane; il piano PEEP del 1963; nascita dei Consigli di quartiere, il programma "nuove Chiese" del card. Lercaro. Lo "schema direttore intercomunale" e le nuove grandi attrezzature urbane secondo una logica metropolitana. Scienza e cultura, il loro sviluppo, il loro concorso allo sviluppo del territorio.

La "Variante del PRG" del 1969, conferme e trasformazioni. Il Piano PEEP per il centro storico (1972-74) primo grande esempio di intervento sui centri antichi in Italia.

Scuola di Ingegneria e Architettura Alma Mater Studiorum - Università di Bologna



Bologna, un grande avvenire dietro le spalle

**Viale del Risorgimento, 2 - Bologna
19 Febbraio 2015 - ore 17.00**

Prof. ing. CARLO MONTI

L'urbanizzazione dei Comuni esterni e la diffusione urbana nella provincia bolognese: i tentativi di contenimento e la sfida della mobilità su ferro. Il nuovo Piano Regolatore del 1985. Metropolitana a Bologna, Winkler e il Piano del Traffico, la mancata attuazione (1988-89).

La questione dell'Alta Velocità e l'accordo sul SFM (Servizio Ferroviario Metropolitan). Il progetto di tranvia veloce. Il Progetto Bofill di una nuova Stazione ferroviaria.

Il cambio di maggioranza del 1999 nel capoluogo bolognese: il nuovo progetto di metropolitana leggera di tipo automatico, tunnel collinare, Civis. Il faticoso accordo sul Passante Nord.

Lo stentato avvio del SFM e la proposta del People Mover.

L'adeguamento degli strumenti urbanistici: il Piano Strutturale (le sette città) e il Piano Operativo del comune capoluogo del 2009.

La ricerca dell'Istituto De Gasperi (2010): punti di forza, punti di debolezza di Bologna, l'equilibrio tra città compatta e città diffusa, il nuovo governo metropolitano.

La crisi economica e gli sviluppi del Piano Operativo del 2009. Tre grandi iniziative di recupero (Staveco, Tecnopolo, Fico) e un nuovo Piano operativo di qualificazione diffusa.

